

IL FUTURO DELLE BANCHINE

Dall'economista al già commissario ecco lo scacchiere per l'Authority

Dopo la Camera di Commercio anche Capraia fa il nome di Guerrieri (ma pensa anche a Gallanti) Il sindaco punta sulla Batini mentre la Provincia vuole «continuità». E Colle si prepara a dire la sua

GUERRIERI



Luciano Guerrieri è il commissario dell'Authority di Piombino

BATINI



Nicoletta Batini, economista, lavora per il ministero dell'Economia

GALLANTI



Giuliano Gallanti è il presidente in carica dell'Authority di Livorno

PROVINCIALI



Massimo Provinciali, segretario generale dell'Authority portuale

di Juna Goti

LIVORNO

Con la mossa del sindaco **Filippo Nogarini** si delinea lo scacchiere di nomi da proporre al ministro Lupi per la presidenza (o meglio per il commissariamento) dell'Authority portuale di Livorno.

Giovedì sera il primo cittadino ha candidato **Nicoletta Batini**, classe 1970, un lungo curriculum che l'ha portata al Fondo monetario internazionale di Washington e al ministero, dove si occupa di politiche economiche internazionali.

Non una sorpresa, per la verità: il nome di Batini circolava da tempo, anche se in molti si aspettavano che il sindaco alla fine proponesse due candidature. Invece - «dopo un lungo dibattito con il gruppo di maggioranza», come ha sottolineato lo stesso Nogarini - è arrivato un nome secco.

Un nome che all'inizio ha rischiato di spaccare i grillini, soprattutto perché esattamente un anno fa una parte del Pd aveva indicato Batini (ex simpatizzante di Grillo poi fulminata da Renzi) come candidata sindaco del fronte filo-premier. Ma è proprio per questo che oggi il suo nome potrebbe mettere in difficoltà gli stessi democratici.

Nogarini ha subito sottolineato di non aver badato all'«appartenenza» ma al «profilo tecnico». Un profilo, ha detto, che «può darci anche la garanzia di ottenere quei risultati che avevamo indicato nell'atto di indirizzo» portato dai Cinque Stelle in consiglio comunale.

Cosa dice quell'atto? Di proporre al ministro una persona che abbia una «spiccata conoscenza dei temi legati alla portualità e all'economia dei trasporti», ed «esperienza internazionale e conoscenza dei meccanismi di finanziamento europeo» per fare «uscire il porto dalla fase di declino». Tutto questo dopo aver considerato anche che «risposte a breve termine possono trovarsi nella rinascita dei bacini di carenaggio, consentendo attività di refitting a basso impatto ambientale anche per le grandi navi» e nella «realizzazione di banchine la cui costruzione sia limitata a pochi anni, utilizzando ad esempio le vasche di colmata». Tradotto: la maggioranza, stando agli atti, vorrebbe «correggere» le previsioni in materia di bacini e Piattaforma Europa. In pratica gli elementi centrali del Piano regolatore portuale.

È qui la differenza con gli altri enti titolati ad esprimersi sulla tema di nomi da inviare al ministro: tutti si stanno orientando verso profili all'insegna della difesa del Prp così come è stato adottato, e della «continuità degli atti».

La Camera di commercio è stata la prima a scoprire le carte: le categorie puntano su **Luciano Guerrieri**, commissario straordinario dell'Authority portuale di Piombino.

Nome che oggi propone ufficialmente anche il sindaco di Capraia, **Gaetano Guarente**.



Palazzo Rosciano, sede dell'Authority portuale. Al centro una veduta del porto, sotto il consiglio comunale

Il Comune ai livornesi: «Decidiamo insieme su Porta a Mare»

Su Porta a Mare la giunta a Cinque Stelle promette la rivoluzione della democrazia partecipativa. I residenti di Borgo Cappuccini, Borgo San Jacopo e San Jacopo in Acquaviva chiedevano da tempo un tavolo per discutere dell'impatto di Porta a Mare sui quartieri limitrofi, ora il Comune ne lancia otto. L'occasione sarà «Il futuro è dietro la Porta! (a Mare)», dove i cittadini potranno partecipare a laboratori e supervisionare le fasi del percorso di trasformazione di Porta a Mare al fianco delle istituzioni. Il processo partecipativo, finanziato dalla Regione per 40.000 euro e compartecipato dal Comune per altri 9.000, durerà cinque mesi (da febbraio a giugno) e sarà articolato in altrettante fasi; coinvolti anche i bambini delle scuole elementari della zona. Ogni tappa sarà documentata, e i risultati saranno pubblicati in rete. Cittadini, portatori di interesse e amministrazione comunale cercheranno una visione condivisa sui temi di commercio, portualità turistica, spazi pubblici e mobilità, e riconversione dell'ex Circostrazione 3. Sette le categorie di soggetti ai quali il Comune fa appello: giovani under 30, anziani over 65, donne, residenti delle zone direttamente interessate, non residenti ma portatori di interesse, appartenenti a categorie economiche, e ad associazioni, comitati, centri di aggregazione, scuole; Sarà sorteggiata una persona per gruppo, per arrivare a comporre il tavolo di accompagnamento (TA) insieme con tecnici e funzionari comunali, che seguirà ogni passaggio, mentre al tavolo interdepartimentale (TI) interno al Comune siederanno i vari uffici coinvolti. Cinque, invece, i tavoli di confronto (TC) previsti per il periodo marzo-giugno

nell'ambito di laboratori partecipativi coordinati da esperti «facilitatori»: dopo la «passeggiata di quartiere» si riuniranno i tecnici, i cittadini, poi tecnici e cittadini insieme, quindi tecnici, cittadini e portatori di interesse, infine tutti quanti insieme per elaborare proposte sostenibili da presentare in un evento pubblico previsto per luglio. Sesto ed ultimo tavolo è quello con il consiglio comunale (TCC), per garanzia e coordinamento.

«Una sfida che ci ha dato soddisfazione» spiega la vicesindaco Stella Sorgente: «Non abbiamo voluto noi Porta a Mare, ma sta a noi ammortizzarne le conseguenze, giusto coinvolgere i cittadini per mediare tra le loro aspettative e i diritti di chi gode delle concessioni date dalla vecchia giunta». «Vogliamo disinnescare le controversie e portare a galla idee e proposte», dicono i ricercatori di Simurg, azienda livornese che si è aggiudicata il bando: «Inviteremo anche i grandi portatori di interesse, a Carrara è già stato fatto con successo».

Per informarsi e partecipare basta andare sul sito del Comune, su Opentoscana.it (la piattaforma della Regione per la partecipazione e gli open data), o su Simurgricerche.it. «Per coinvolgere anche chi non ha dimestichezza con il computer abbiamo previsto la consegna a mano o per posta ordinaria presso palazzo Civico», spiega Giovanni Bencini, dirigente del settore anagrafe e demografico. Le domande per accedere al tavolo di accompagnamento vanno consegnate entro domenica 15 febbraio, mentre quelle per prendere parte ai laboratori possono essere recapitate in qualsiasi momento.

Matteo Scardigli

«Proporrò Guerrieri - annuncia - perché è competente, ha già fatto il presidente e il commissario a Piombino. Per me è una scelta semplice: è un innovatore, uno che guarda al futuro, conosce la portualità internazionale, può davvero essere utile al territorio». Guarente non esclude la possibilità di fare anche il nome dell'attuale presidente dell'Authority di Livorno, l'avvocato **Giuliano Gallanti**. «Ha fatto approvare un Piano regolato-

re - dice - che era datato 1953. Quel famoso piano che a qualcuno non piace, ma che individua azioni per il futuro del porto di Livorno».

A proporre come primo nome Gallanti potrebbe essere proprio la Provincia guidata dal sindaco Pd di Rosignano, **Alessandro Franchi**. In attesa di riunire il consiglio provinciale (martedì), Franchi ripete infatti di mettere al primo posto la necessità di condurre in porto il Prp (con la Piattaforma Europa e tutte le previsioni connesse),

come elemento centrale per la costruzione dell'accordo di programma con il ministero per il rilancio e lo sviluppo di Livorno. Per questo, ripete, «occorre una figura che garantisca la continuità di questi progetti».

Si sa che il ministro in prima battuta non nominerà un presidente ma un commissario, così come sta avvenendo in tutta Italia in attesa del varo della riforma dei porti. Stando a quanto riferito dal sindaco Nogarini al consiglio comunale dopo gli incontri con il governo, il commis-



sario sarebbe comunque scelto dalla terna di nomi fatta dagli enti locali. Ma per quanto? E con quali prospettive? Ci sarà un commissario che poi diventerà anche presidente (magari delle Authority accorpate di Livorno e Piombino) o un commissario che garantirà la chiusura del percorso del Prp, senza escludere lo stesso Gallanti, per poi passare il testimone?

Negli ultimi mesi negli ambienti portuali è circolato anche il nome del segretario generale di Palazzo Rosciano, e oggi guida della Porto 2000, **Massimo Provinciali**. Non è chiaro se qualcuno farà il suo nome per la terna: da una parte potrebbe suonare come uno «bocciatura» del presidente in carica, ma anche, al contrario, come una scelta nel segno della continuità a lungo termine.

Certo è che a giocare l'ultima